

THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA



Titolo Originale The Holdovers

Nazione U.S.A.

Anno Produzione 2023

Genere *Drammatico- Commedia*

Durata 133'

Interpreti

*Paul Giamatti
Dominic Sessa
Da'Vine Joy Randolph
Carrie Preston
Brady Hepner*

Sceneggiatura *David Hemingson*

Fotografia *Eigil Bryld*

Montaggio *Kevin Tent*

Scenografia *Ryan Warren Smith*

Costumi *Wendy Chuck*

Premi vinti:

Oscar - 2024

The Holdovers - Lezioni di vita ha ricevuto 4 nomination **Oscar 2024** e ha vinto 1 premio.

Premio migliore attrice non protagonista a Da'Vine Joy Randolph

Golden Globe 2024

Ha ricevuto 2 nomination **Golden Globe 2024** e ha vinto 2 premi.

Premio migliore attrice non protagonista a Da'Vine Joy Randolph

Premio migliore attore in un film musicale o commedia a Paul Giamatti

Bafta - 2024

Ha ricevuto 5 nomination **Bafta 2024** e ha vinto 1 premio.

Premio migliore attrice non protagonista a Da'Vine Joy Randolph

TRAMA

Durante le feste natalizie il solitario e severo professor Paul Hunman che non piace né ai suoi studenti che l'hanno soprannominato 'occhio sbilenco' né al preside, decide di trascorrere le vacanze all'interno dell'edificio della Barton Academy che si trova nel New England a fare da supervisore a cinque studenti che non sono potuti tornare a casa. Dopo qualche giorno, quattro di loro riescono a raggiungere le proprie famiglie. Solo uno, Angus Tully, è costretto a restare con l'insegnante che odia di più e con Mary, la capocuoca, che ha appena perso il figlio diciannovenne nella guerra in Vietnam. Sono tre persone diversissime tra loro che però troveranno il modo non solo di convivere insieme ma anche di trascorrere un periodo che resterà indimenticabile.

RECENSIONI

Il cinema di Alexander Payne, sempre in bilico tra commedia esistenziale e dramma intimista, trova nella scrittura dei personaggi, nelle loro psicologie, nella quadratura degli spazi e degli ambienti il punto di forza. **The Holdovers - Lezioni di vita** (ispirato al film del 1935 *Vacanze in collegio* di Marcel Pagnol), non solo non fa eccezione, ma si pone come una delle migliori e più ispirate opere del regista statunitense. Ambientato durante le vacanze natalizie del 1970 in un istituto scolastico privato per rampolli dell'alta borghesia, segue le vicende del professore di civiltà antica, Paul Hunham (Paul Giamatti, vincitore del Golden Globe), e di un gruppetto di studenti di varie età - tra questi il brioso e scapestrato Angus Tully (il debuttante Dominic Sessa) - impossibilitati a tornare a casa dalle famiglie. Insieme a loro la responsabile della mensa, Mary Lamb, in lutto per la prematura morte in guerra del figlio 20enne. Sono personaggi complessi, stratificati, segnati dalla vita. Il tono è brillante, pieno di humor e colmo di battute pungenti e sagaci, marchio di fabbrica del cinema verboso di Payne. Il film inizia con il campo lungo della scuola circondata dalla neve. Luogo di passaggio per eccellenza che, giocoforza, conduce alla vita adulta e alla scoperta di sé...
...Il rapporto contrastante e conflittuale tra il professore integralista e il giovane Tully e il viaggio on the road dal New England a Boston - che cambierà la vita di entrambi - sta al centro del racconto, ma non è l'unico. Payne fa i conti con la storia e la politica. Rievoca il fantasma del Vietnam e riflette in controluce sulle sperequazioni sociali, sul classismo, la rabbia e il senso di frustrazione della *working class* (il figlio di Mary Lamb è chiamato alle armi perché impossibilitato a pagarsi il college). La malattia mentale, l'elaborazione del lutto e la solitudine sono temi che Payne tratta senza ingolfare e appesantire la storia, mantenendosi in perfetto equilibrio tra dramma e commedia. Paul Giamatti è bravissimo a dare corpo allo scorbutico (dal cuore d'oro) professore Hunham. La sua mimica e l'espressività sono ormai pienamente mature. Ma intensa è anche la performance di Da'Vine Randolph, *mater lacrimarum*, spezzata e resiliente. Il décor e la patina vintage rendono facile l'adesione e l'empatia. È un film semplice, emozionante, a tratti programmatico **The Holdovers**, e non dice nulla di nuovo. Riuscendo tuttavia ad essere contemporaneo e universale, rassicurante e non banale.

[Mario Tudisco](#)

(29 Gennaio 2024)

"The Holdovers", una grande riflessione dolceamara sull'esistenza

di Andrea Chimenti 19 gennaio 2024

E' una pellicola allo stesso tempo semplice e profonda "The Holdovers", un film capace di scaldare il cuore senza mai scendere nelle trappole retoriche che si trovano lungo il percorso. Il grande valore aggiunto della sceneggiatura, realizzata da David Hemmings, è nella caratterizzazione dei tre personaggi principali - il professore, lo studente e la capocuoca della scuola - che sono scritti meravigliosamente e che danno vita a una sorta di anomala famiglia, tanto surreale quanto indimenticabile, capace di aiutarsi nel momento del bisogno. Si ride e ci si commuove con questo film che ha, tra i suoi punti di forza, anche l'ottima prova di un Paul Giamatti in stato di grazia, ma tutto il cast è in formissima, compreso il giovane Dominic Sessa.

Un grandioso Paul Giamatti emoziona con una storia di solitudine tra ironia e malinconia. Di Letizia Rogolino 29/01/2024

Dopo l'anteprima al Torino Film Festival dal 18 gennaio 2024 è arrivato al cinema *The Holdovers - Lezioni di Vita*, il nuovo film di **Alexander Payne** con un favoloso **Paul Giamatti** nei panni di un professore burbero che lavora in una scuola privata del New England. Per le persone sole le feste di Natale sono tutt'altro che un divertimento, ma nel

campus che resta deserto, un ragazzo problematico, la cuoca della scuola e il professore trasandato con un occhio difettoso, si ritrovano a stringere un legame improbabile ma necessario.

Il regista di *Nebraska*, *Paradiso Amaro*, *Sideways*, crea la magia dal semplice incontro di tre solitudini puntando su alcune caratteristiche solide del suo stile cinematografico. Payne racconta una storia fuori dal tempo, ambientata negli 70 in cui tre anime distanti si ritrovano immerse nella disperazione, dopo aver collezionato fallimenti e traumi nel corso della vita. Un ragazzo lasciato indietro dalla famiglia, un insegnante di lettere classiche che vive per il lavoro, e la cuoca della scuola che ha un figlio disperso in Vietnam, sono il motore di una sceneggiatura che corre in bilico tra dramma e commedia, vibrando di una ironia con un retrogusto amaro. Coerentemente esilarante, minato dalla malinconia e punteggiato di profondità si potrebbe definire, sottolineando il ritorno del regista alla sua forma più pura e tradizionale.

The Holdovers è un racconto delicato sotto una lente vintage, per fotografia e atmosfera, con un **Paul Giamatti** che ipnotizza completamente noi spettatori con un'interpretazione intensa e semplicemente grandiosa. **Paul Hunham** è un uomo fundamentalmente patetico, misantropo, che ama il suo lavoro che in fondo è l'unica cosa importante per lui. Però, nel corso del film, Giamatti lo rende una persona di cui non puoi non innamorarti. L'attore, insieme agli altrettanto bravissimi **Dominic Sessa** nei panni dello studente Angus e **Da'Vine Joy Randolph** prende una traiettoria vincente ed emotivamente incisiva. Angus è ignorato dalla madre e dal patrigno che fanno la loro vita, ed è provato da un mix di rabbia e dolore, ma in fondo è un bravo ragazzo che fatica a fare amicizia che in fondo "è sopravvalutata" come viene sottolineato in una scena del film. La cuoca Mary è un tipo pratico e solido, l'opposto di Paul, ma anche lei conosce bene il dolore dal momento che il figlio Barton è partito per il Vietnam

Il film procede consapevole ed emozionante, senza mai essere banale o stereotipato. Ci sono momenti divertenti che strappano un sorriso, altri più riflessivi e altri ancora drammatici, ma *The Holdovers* risulta alla fine un piccolo gioiello da vivere per un pubblico di ogni età. Quelle storie che hanno molto da dire e da insegnare, attraverso il vissuto di personaggi semplici con i quali è facile immedesimarsi.

REGIA



Alexander Payne, al secolo Costantine Alexander, è nato a Omaha nel Nebraska il **10 febbraio 1961** da due ristoratori di origine greco-tedesca, difatti il suo **cognome originario sarebbe Papadopoulos**, anglicizzato in Payne dal nonno. Dopo aver completato la sua carriera scolastica con una laurea alla Stanford University in spagnolo e storia, ha iniziato a studiare cinema con un master alla UCLA Film School, il cui film di tesi finale, **The Passion of Martin**, è stato proiettato nel 1991 al Sundance Film Festival, dove il regista è stato notato dalla casa di produzione Miramax che lo ha supportato nella realizzazione del suo primo film. I suoi film sono caratterizzati da un senso dello **humor cattivo** e descrivono, in modo satirico, **vizi e virtù** della società americana contemporanea. Payne è stato nominato agli **Oscar 1999** per l'adattamento di *Election*; ha vinto l'**Oscar 2005** e il **Golden Globe** nel **2005** per la sceneggiatura di *Sideways - In viaggio con Jack*. Ha vinto il suo secondo Oscar nel **2012** per la sceneggiatura di *Paradiso amaro*. Con *Holdovers* è

tornato a Los Angeles nel 2024 aggiudicandosi 5 nomination e vincendo per la interpretazione di Da'Vine Joy Randolph.